

# movimento democratico

### Il congresso dei giovani comunisti pesaresi

Per le elezioni

## Ogni giorno «l'Unità» in 900 negozi pisani

### Lanciata la campagna di abbonamenti

La campagna congressuale della Federazione Giovanile Comunista Italiana è iniziata da alcune settimane. Uno dei primi congressi è stato quello della Fgc di Pesaro, tenuto nei giorni 28 e 29 aprile.

Ai lavori hanno assistito i rappresentanti di varie organizzazioni giovanili politiche, studentesche e culturali, tra cui la Federazione Giovanile Socialista, quella Repubblicana e quella Radicale. Sono anche intervenuti il presidente della Giunta universitaria di Urbino e il presidente del Circolo culturale unitario «Eli Roselli».

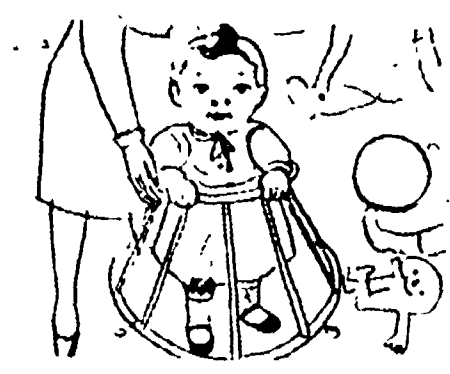
Numerose assemblee di caseraggio e di circolo, con buona partecipazione di ragazzi e ragazze di giovani e giovanissimi, avevano preparato il congresso. Gli operai del «legno», quelli che hanno dato vita, nello scorso anno, a lotte aspre contro lo strapuntone padronale, sono stati tra i più attivi.

Anche il dibattito preparatorio ha tuttavia messo in evidenza serie debolezze. Il problema dell'emigrazione è per la provincia di Pesaro non un fenomeno occasionale ma una pesante realtà. L'abbandono dei campi, la fuga dai piccoli paesi dell'entroterra appenninico costituiscono un serio limite all'espansione della FGCI.

Già nell'ultima campagna elettorale il Partito ha dovuto fronteggiare i «dislivelli» politici da comune a comune, da contrada a contrada. La emigrazione, infatti, ha dimezzato il nucleo dirigente ponendo il problema della ricostruzione di interi comitati direttivi. Per la FGCI il problema è ancora più acuto. A queste difficoltà la FGCI pesarese ha cominciato a far fronte con misure politico-organizzative, fra cui vivaci campagne di reclutamento, che hanno permesso di superare i più gravi scompensi.

Il Congresso è stato così il punto d'arrivo di un lavoro e di una discussione cui hanno partecipato nel complesso 3100 giovani e ragazze, ed anche giovani cattolici, socialisti e repubblicani. Il segretario della FGC pesarese, Oriano Magnani, nel concludere la sua relazione ha potuto così annunciare il raggiungimento del 100% degli iscritti rispetto all'anno scorso, ricordando però che l'obiettivo rimane quello di 4000 iscritti entro giugno.

C. B.



### Cittadina lavoratrice!

### Il 10 giugno dal tuo voto:

- perché i tuoi figli crescano migliori e più sani.
- perché diminuisca la tua fatica di ogni giorno.
- perché la tua casa divenga per te e i tuoi familiari centro di affetti e di serenità.



La Federazione di Pisa ha prodotto un volantino indirizzato alle donne lavoratrici. Nella foto ne presentiamo una facciata

### VOTA Partito Comunista Italiano

### Petizione a Bari per la pensione alle casalinghe

### Assemblea di mogli di emigrati a Foggia

Le donne comuniste di Bari sono impegnate in una campagna di raccolta di firme in calce ad una petizione per la pensione alle casalinghe, indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri. La commissione femminile della Federazione ha deciso di indire giornate di lavoro in direzione delle elettriche.

La commissione femminile della Federazione di Foggia ha deciso di svolgere, nel quadro dell'attività elettorale, un lavoro particolare in direzione delle famiglie degli emigrati: sarà quindi indetta a questo scopo una «settimana» e sarà convocato un convegno provinciale delle mogli degli emigrati.

La campagna elettorale a Pisa è in pieno svolgimento. Il Comitato comunale e la sezione del Partito hanno ormai messo a punto il programma di lavoro e le iniziative da realizzarsi da qui al 10 giugno. Questa attività si sta sviluppando su due direttrici fondamentali: quella delle iniziative politiche e del dibattito sui problemi di fondo della città (sviluppo industriale, Piano regolatore, Università, trasporti, servizi sociali, municipalizzazione, sviluppo del territorio, lotta ai monopoli elettrici, della distribuzione delle merci, ecc.), nel quadro della battaglia generale per la svolta a sinistra, e quella della propaganda capillare con la messa a punto degli strumenti organizzativi necessari (comitati di scoppio, gruppi di diffusori, rappresentanti di lista, scrutatori, esame delle liste, ecc.).

Questa settimana è stata dedicata alla presentazione del programma e alla precisazione, di fronte alle popolazioni del centro e della periferia, dell'obiettivo per cui ci battiamo: una maggioranza stabile, democratica, di sinistra. Comizi si svolgeranno a Ripiano, Oratoio, Piatigiano, Marina di Pisa, Ospedaletto e in altre località del centro e della periferia. Parallelamente verranno portati avanti alcune iniziative politiche, indirizzate ad alcune categorie i cui interessi si collegano a quelli della città e del suo sviluppo.

La sezione Centro-Città, nella cui giurisdizione pratica ricade la metà della popolazione del Comune, ha in proposito in programma conferenze-dibattito sul problema dell'ammunicazione delle linee elettriche, nel quadro della lotta generale per la nazionalizzazione, sul nodo ferroviario in rapporto alla situazione della città.

Alcune sezioni cittadine sono inoltre impegnate in un'attività in direzione del centro medio, in particolare per quel che riguarda le condizioni della rete distributiva delle merci, che si ricollega alla lotta contro la inedia e la miseria nei quartieri di questo settore.

Due sono i problemi al centro dell'attività in direzione delle donne. L'organizzazione femminile e i servizi sociali. Per un esame approfondito di questi argomenti si sta preparando una conferenza-dibattito che sarà condotta dalla compagna Nilda Jotti.

Un primo sforzo di propaganda, che ha impegnato il comitato di diffusori e i comitati di scoppio e di diffusori di Pisa e delle località vicine, è stato effettuato il 1° maggio: sono state distribuite circa 500 copie dell'Unità - 500 in più degli altri giorni festivi - unitamente a 2000 copie del settimanale della Federazione Città Nuova.

Lo sforzo dei comunisti pisani per una maggiore diffusione della nostra stampa non si è esaurito con la giornata del 1° maggio. Precisi impegni in questa direzione sono stati assunti da quasi tutte le sezioni. Verranno inoltre raccolti 900 abbonamenti elettorali, da inviarsi nei negozi, nelle barbe, ecc.

Vi è poi il lavoro di organizzazione. Assemblee di attivisti e di diffusori, per dar vita ai comitati di scoppio, portare avanti il lavoro di tesseramento e reclutamento al Partito, raccogliere i mezzi per la campagna elettorale, sono in corso in tutte le sezioni. Per condurre questa nostra battaglia politica occorrono infatti molto denaro. Le sezioni si sono perciò impegnate a raccogliere la somma di 500 mila lire: il buon arrivo della campagna di sottoscrizione (a bene sperare) in un rapido raggiungimento dell'obiettivo.

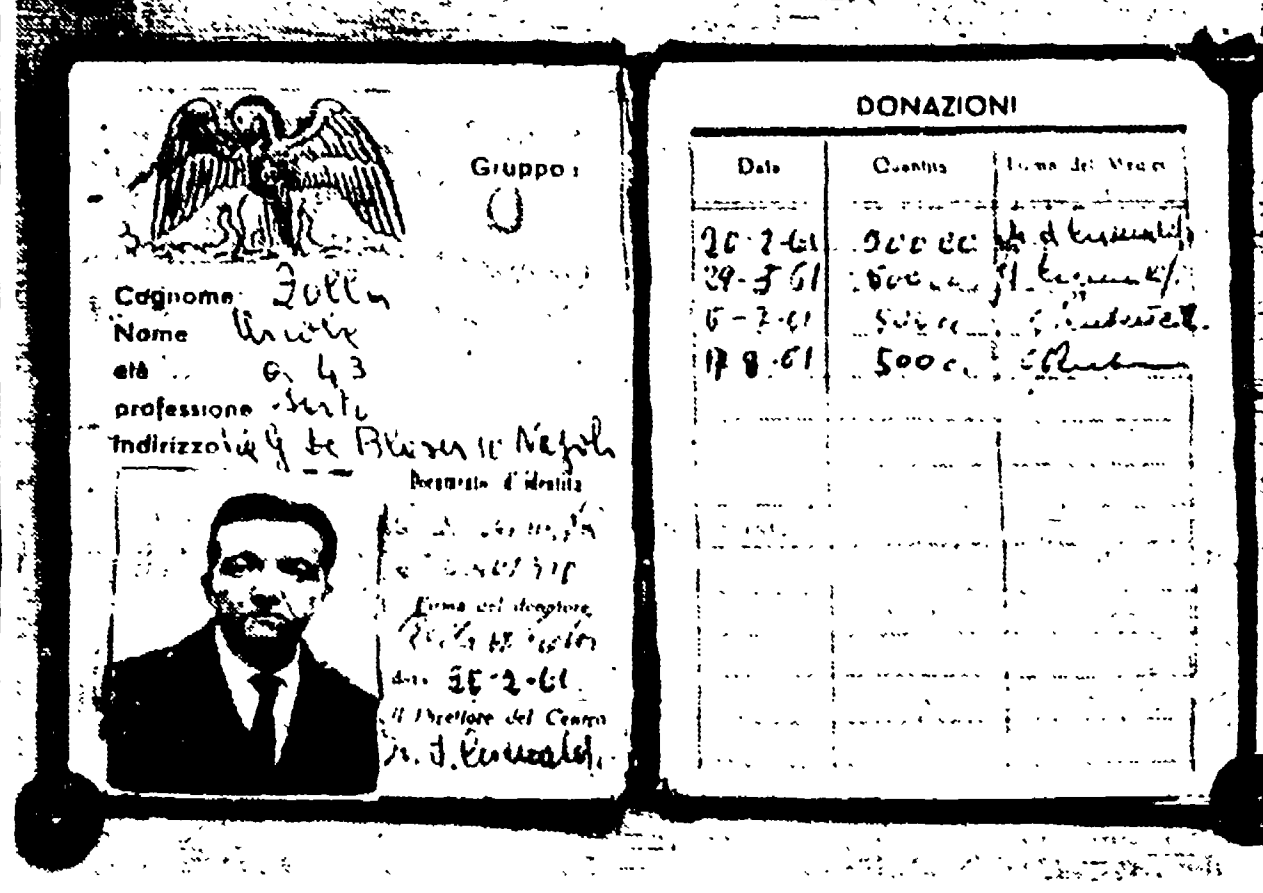
Tutto lascia quindi supporre che la «macchina» elettorale del Partito è ormai pronta ad entrare in piena azione. Un'assemblea di attivisti è stata convocata per oggi. Sarà presente il compagno Alfredo Reichlin responsabile della Commissione propagandistica del Comitato centrale del Partito comunista nella provincia. In particolare si è affermato che esistono le condizioni per diffondere, in domenica, in soli cinque comuni, più copie de «l'Unità» di quante se ne diffondono ora in tutta la provincia. A conclusione della riunione i compagni hanno preso impegno di dare un sensibile impulso all'attività di diffusione del nostro quotidiano e di «Rinascita».

# Comprano il sangue dei poveri e lo vendono a borsa nera

### Una camorra specula sui donatori a Napoli



Il dormitorio pubblico dove ha sede il servizio di raccolta del sangue



La tessera rilasciata ai donatori di sangue

## Loschi intermediari fra i «donatori» e Centri - Cinque salassi ogni due mesi - Una situazione da sanare - Carenze legislative

Dalla nostra redazione NAPOLI, 3.

A Napoli fiorisce un grosso commercio — fatto di minacce, di blandizie e di tangenti — sul mercato trasfusionale. Di qui siamo venuti a conoscenza in seguito alla denuncia di un gruppo di ritume, che hanno trovato il coraggio e la forza di ribellarsi e di rivolgersi al nostro giornale. Sono i ricoverati del «Divino Amore», il dormitorio pubblico di via Giuseppe De Blasis 10: cinque-settecento disoccupati (a seconda delle giornate e dello stagioni) senza fissa dimora e privi di assistenza, pochi sono ammessi all'«E.C.A.». In questa grande massa di indigenti e di bisognosi i «procuratori di sangue» — losche figure di intermediari — reclutano i loro clienti, i «donatori volontari» professionali che procurano il sangue in trasfusione alle varie «banche» e ai diversi «centri» privati della città e di tutta la regione.

Per ogni 500 c.c. di sangue il «primo procuratore» (un personaggio che vive al «Divino Amore», che conosce tutti i ricoverati) riceve 500 lire; il «secondo procuratore» (quello che trasporta, a bordo di un'auto, i «clienti» all'ospedale alle varie «banche» e al centro di ricovero) riceve mille e cinquecento lire, mentre al «donatore volontario» vengono corrisposte duecento lire. Lo stesso quantitativo di sangue viene rivenduto dai «centri» agli ospedali e alle cliniche per un prezzo che varia da mille a mille e 400 lire (500 c.c.) concordato in prefettura. Nessuna cifra è stata fissata per il «compenso» al donatore professionale, che spesso riceve solo un povero soldo per ogni unità di sangue.

Una circolare ministeriale stabilisce che l'interpolo minimo tra due donazioni successive non deve essere inferiore ai sessanta giorni, onde consentire il ritorno della concentrazione emoglobinica al suo livello normale. Lo stesso si afferma nella Enciclopedia Medica Italia. In altre nazioni (nei paesi anglosassoni, ad esempio) questo limite minimo viene fissato in novanta giorni.

I donatori del «Divino Amore» invece, che sono muniti di tessere di riconoscimento di tutti — o quasi — i centri della provincia e della regione, nel giro di sessanta giorni possono sottoporre il loro sangue a cinque salassi. Per la rapida formazione dei globuli rossi si sottopongono a dosaggi intensivi di ritume. Ci hanno mostrato le braccia nude: alla piega interna del gomito la pelle e le vene sono martellate di punture fresche o già cicatrizzate. Molti di loro sono soggetti a frequenti svenimenti, accusano disturbi nervosi e nervosi. Hanno fame: per sopravvivere vendono il loro sangue sottoponendosi alla tratta delle mediazioni camorristiche. Alle volte cedono sino a 750 c.c. (tre unità) in una sola seduta. Per riformare la massa sanguigna di un organismo adulto sono felici si aggira intorno ai 5 litri, occorrono dai 90 ai 120 giorni, in regime di piena nutrizione.

Non possono — per legge e per elementare norma di prudenza — essere sottoposti a salassi persone inferiori ai 18 anni e superiori ai 60 e donne che abbiano subito un parto da meno di 6 mesi. La madre di Giovanni Rossi (un ricoverato del «Divino Amore») che ha firmato la dichiarazione al nostro giornale per sé e per la donna) ha superato i 70 anni, è inferma e non può sottoporsi regolarmente il suo sangue in vari «centri». Una giovane madre è stata sottoposta a salasso dopo un mese dal parto. Un ragazzo di 18 anni, privo di gambe in seguito ad incidenti stradali, è abituale «donatore» di sangue.

I «procuratori» arrivano la mattina presto, dalle 6.30 alle 7.30, con la macchina: aprono lo sportello proprio di fronte alla scalinata del «Divino Amore», gremita di gente che lascia il dormitorio per affrontare l'avventura di un'altra giornata e incitano i «clienti» ad alta voce: «Andiamo! Fate presto! Due-

mila lire non le trovate per terra tutti i giorni...». Quando il «carico» è completo, l'auto si allontana veloce verso una delle varie destinazioni: si tratta di una dozzina, le «banche» e i «centri» del sangue, che in provincia di Napoli, senza contare quelli di Caserta, Salerno, Avellino e Benevento.

«Si sono i responsabili di questa agghiacciante speculazione, di questa rete camorristica fiorita in un settore più delicato dell'organizzazione sanitaria: il sangue trasfusionale».

«Su scala locale non c'è dubbio: i dirigenti dei vari «centri» trasfusionali e il medico praticante, che incoraggiano o tollerano le attività dei mediatori. Ma le responsabilità più grosse vanno ricercate in campo nazionale. La carenza legislativa in materia provoca obiettivamente ogni anno una perdita per conto dei vari qualsiasi medico privato (più — prezzo alcune pratiche ministeriali — aprire un «centro trasfusionale», così come un commerciante potrebbe aprire un macello.

La figura del «donatore volontario professionale» deve dunque scomparire, così non è possibile andare avanti, perché è permanentemente minacciata la vita non solo dei «donatori», ma anche di coloro che ricevono il sangue. Quali garanzie può dare, infatti, un sangue raccolto in queste condizioni?»

Andrea Geremicca

## Collisione fra due navi a Livorno

LIVORNO, 3. Una drammatica collisione si è verificata, l'altra notte, all'imbocco del porto mediceo. Due navi, la «Waldely» e la «Pauquale Camalich», la prima di 220 e la seconda di 600 tonnellate, si sono urtate riportando gravi danni.

La prima unità stava entrando in porto, proveniente dalla Sardegna, con un carico di talco. La seconda, invece, stava uscendo diretta a Cagliari. La prima della «Camalich» ha aperto una falla larga cinque metri nello scafo della «Waldely», proprio nel punto dove sono collocate le ceneri del nostro eroe e del capitano che, data l'ora, stavano per recarsi a dormire.

## Ha sposato il giovane che lo sparò

LA SPEZIA, 3. Ivo Broccoli e Assunta Lovre, ro si sono sposati. Il novizio, il 24 maggio 1958, si era regolato un colpo di rivoltella contro la ragazza che ora è divenuta sua moglie.

La Lovre, allora rimase incinta, ma il suo fidanzato, che aveva 24 anni, venne tratto in arresto e condannato a quattro anni di reclusione. La fidanzata, dopo aver perdonato il gesto inconsueto del giovane, ha atteso per quattro lunghissimi anni. Oggi, i due si sono uniti in matrimonio.

## Avvisi Economici

- 1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 LAVORATORI troverete buone autoavventure occasione facilitazioni pagamento presso Dottor Brandini Piazza Libertà, Firenze.
- 2) OCCASIONI L. 50 Bracciani - COLLANE - anelli - catenine - ORODICIOTOKA - RATTI - lirequattrocentocinquanta - SCHIAVONE Montebello 88 (480370)
- 3) LEZIONE COLLEGI L. 50 STENODATTILOGRAFIA Stegnatura - Dattilografi, 1000 mensurali - Via San Gennaro al Vomero 20 - Napoli

# Nella provincia di Matera 958 reclutati al Partito

### La Federazione di Sondrio al cento per cento

La Federazione di Matera annuncia che alla data del 1° Maggio i reclutati al Partito in tutta la provincia erano 958. Nella campagna di tesseramento le sezioni di Irsina, Matera Centro e Ferrandina hanno raggiunto rispettivamente il 104, il 134 e il 115 per cento rispetto

agli iscritti dell'anno scorso.

Alla sezione di organizzazione del Comitato centrale del Partito sono giunti i seguenti telegrammi:

DA SONDRIO — «Annunciandovi raggiungimento e superamento per cento tesseramento, impegniamo continuare azione reclutamento».

DA TARQUINIA (Viterbo) — «Sezione Tarquinia superato cento per cento tesseramento con 309 iscritti e 55 reclutati. Impegno andare avanti».

NA (Viterbo) ha telegrafato al compagno Rino Serri annunciando il raggiungimento del 100 per cento nel tesseramento con 360 iscritti e 199 reclutati. I compagni di Civitacastellana si sono impegnati a raggiungere, alla data del congresso provinciale, i 400 iscritti.

## Domenica a Sesto S. Giovanni convegno di immigrate

Domenica 6 maggio avrà luogo a Sesto S. Giovanni un convegno delle donne immigrate. Alla riunione, convocata in preparazione di un convegno nazionale sulla emigrazione interna, interverrà la compagna on. Luciana Viviani.

Impegni per la diffusione nel Frusinate

L'attività della Federazione di Frosinone riunitosi recentemente, ha esaminato la situazione della diffusione della stampa comunista nella provincia. In particolare si è affermato che esistono le condizioni per diffondere, in domenica, in soli cinque comuni, più copie de «l'Unità» di quante se ne diffondono ora in tutta la provincia. A conclusione della riunione i compagni hanno preso impegno di dare un sensibile impulso all'attività di diffusione del nostro quotidiano e di «Rinascita».

Il tesseramento alla F.G.C.I.

La Federazione giovanile comunista di Fermo ha annunciato di aver raggiunto il 100% degli iscritti del 1961. Il Comitato federale ha lanciato, nel quadro della attività per la preparazione del congresso provinciale, una campagna di reclutamento.

Il circolo della FGCI di CIVITACASTELLA-

## Convocata la commissione culturale

La Commissione Culturale nazionale è convocata, presso la sede della Direzione del PCI nei giorni 5-6 maggio. La riunione inizierà alle ore 9 del giorno 5.

## Dura sentenza del Tribunale di Monza

# Nove anni al macchinista del «diretto della morte»

### Trascurate le responsabilità della direzione delle F.S.

Dalla nostra redazione MILANO, 3.

Andrea Giuliano, l'aiuto macchinista del «diretto della morte» di ragnolo il 5 gennaio del '60, è stato condannato dal tribunale di Monza a 9 anni e due mesi di reclusione e all'interdizione a vita dai pubblici uffici. Il treno di cui egli era secondo macchinista, al momento del disastro, viaggiava da Sondrio diretto verso Milano, alla velocità di 95 km. orari, nel buio più fitto. Il primo macchinista Piero Vaccchini, deceduto nella sciagura insieme con altri 17 viaggiatori, era affacciato al finestrino nella vana ricerca del segnale di attenzione, posto a un km. dalle porte di Monza. In quel punto era necessario il passaggio del treno dovrebbe avere la precedenza; macchinista della locomotiva di ragnolo non era in grado di rallentare.

L'incaricato, interrogato in aula, ha dichiarato di avere posto i petardi a mezzanotte, ma è risultato anche che dalla mezzanotte alle otto, orario del transito del diretto 341, sono passati 23 treni, quasi tutti in ritardo, che l'incaricato ai petardi non era in grado di conoscere.

I macchinisti del «341» si trovarono quindi, in un muro di nebbia, senza l'ausilio della «vela di attenzione» spenta, e senza l'ausilio dei petardi: c'erano tutte le condizioni perché la tragedia fosse inevitabile anche ammesso che l'ausilio della scienza» di cui parla la legge possa consistere in un lumino a petardo spento e in alcuni petardi rimbombanti.

Ma quali sono state le responsabilità della direzione delle ferrovie, che in tutte le udienze del processo e apparsa sempre come l'impunita principale?

In primo luogo, è risultato che la «vela di rallentamento», che segnala il pericolo imminente, era spenta. La «vela» è un cartello

rombo giallo, con al centro una luce a petrolio ingrandita da una lente, e deve restare accesa fino alle otto del mattino.

A questo proposito l'avvocato Rovatti, per la difesa, ha citato l'articolo secondo delle norme dettate dal governo alla amministrazione ferroviaria. Esso stabilisce che debbono essere prese «tutte le misure e tutte le cautele suggerite dalla scienza» per evitare incidenti.

È possibile, dunque, nell'era dell'elettronica, affidare la sicurezza dei viaggiatori ai lumini a petrolio della «vela di sicurezza»?

L'altro mezzo «scientifico» che dovrebbe intervenire in caso di cattiva visibilità e costituito da semplici petardi che scoppiano al passaggio del treno dovrebbero avere la precedenza; macchinista della locomotiva di ragnolo non era in grado di rallentare.

L'incaricato, interrogato in aula, ha dichiarato di avere posto i petardi a mezzanotte, ma è risultato anche che dalla mezzanotte alle otto, orario del transito del diretto 341, sono passati 23 treni, quasi tutti in ritardo, che l'incaricato ai petardi non era in grado di conoscere.

I macchinisti del «341» si trovarono quindi, in un muro di nebbia, senza l'ausilio della «vela di attenzione» spenta, e senza l'ausilio dei petardi: c'erano tutte le condizioni perché la tragedia fosse inevitabile anche ammesso che l'ausilio della scienza» di cui parla la legge possa consistere in un lumino a petardo spento e in alcuni petardi rimbombanti.

## Accordo d'amicizia fra Bologna e Lipsia

Dal nostro corrispondente BERLINO, 3.

Da ieri le città di Bologna e di Lipsia sono unite da un accordo di amicizia. L'hanno firmato, nel corso di una cordiale cerimonia, i sindaci delle due città, Giuseppe Dozza e Walter Kresse. Attraverso lo scambio di delegazioni e di materiale di documentazione, gli abitanti di Lipsia e di Bologna potranno prendere conoscenza della vita e del lavoro delle reciproche città. In base all'accordo le amministrazioni delle due città intendono contribuire all'approfondimento della pacifica coesistenza Giuseppe Dozza ha giudicato come altamente positiva l'intensificazione dei rapporti pacifici fra le amministrazioni comunali.

Il sindaco della città marittima di Marzabotto, Giovanni Bottonelli, dal canto suo ha avuto un proficuo colloquio con il borgomastro di Koepenick.

SOCCIA PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

**SERVIZIO ESTERO**